

## *Indice*

**Prefazione** pag. 11

### **Parte prima Storia di un percorso intellettuale**

<b>1. I primi impegni tra scienza, femminismo e infanzia “degenerata”</b>	pag. 17
1.1 Una lunga militanza scientifica	» 17
1.1.1 Determinazione e impegno	» 18
1.1.2 Scelte al di fuori delle convenzioni sociali	» 18
1.2 La giovane medichessa	» 20
1.3 L’impegno femminista	» 21
1.4 L’impatto con il problema dell’infanzia “degenerata”	» 26
1.5 L’ingresso sulla scena del dibattito pedagogico	» 28
1.6 Al servizio della causa	» 29
1.7 I primi esperimenti educativi	» 30
1.8 Due riferimenti importanti: Itard e Séguin	» 32
1.9 Le basi del metodo medico-pedagogico	» 33
1.10 Gli studi antropologici	» 36
<b>2. La Pedagogia scientifica e la trasformazione della scuola</b>	» 40
2.1 Un nuovo esperimento: la “Casa dei Bambini”	» 40
2.2 L’opera che la renderà famosa nel mondo	» 43
2.3 Il contributo alla pedagogia scientifica	» 44
<b>3. Le straordinarie vicende di un successo</b>	» 49
3.1 L’interesse internazionale per il metodo	» 49

3.2 Nuove opere, consensi e critiche	pag. 50
3.3 Estensione dell'orizzonte di ricerca	» 52
3.4 Ultimi significativi contributi	» 55
3.5 Il dibattito	» 56
3.5.1 Le linee di discussione più recenti	» 59

**Parte seconda**  
**Le premesse del metodo**

<b>4. Il modello educativo: presupposti teorici e scelte operative</b>	» 65
4.1 I fondamenti teorici	» 66
4.1.1 La Pedagogia scientifica e la fiducia nella educabilità dell'individuo	» 66
4.1.2 Il riconoscimento della specificità dei bisogni del bambino, del fanciullo, dell'adolescente	» 67
4.1.3 L'esperienza senso-motoria come base dell'apprendimento	» 67
4.1.4 L'inscindibilità dell'interazione tra processi affettivi, cognitivi e motori	» 70
4.2 I principi e le scelte metodologiche	» 71
4.2.1 Una istanza fondamentale: il rispetto per la libertà	» 71
4.2.2 Un obiettivo prioritario: la valorizzazione e lo sviluppo dell'autonomia	» 73
4.2.3 La promozione dell'esperienza sensoriale e motoria	» 75
4.2.4 La continuità verticale e orizzontale	» 77
4.2.5 L'importanza di un ambiente di apprendimento scientificamente organizzato	» 78
<b>5. Le basi psicologiche del metodo</b>	» 80
5.1 La forza vitale del bambino	» 80
5.1.1 Le prime osservazioni	» 81
5.2 Il modello di sviluppo	» 83
5.2.1 L'embrione spirituale	» 84
5.3 Modalità delle acquisizioni infantili	» 85
5.3.1 La mente assorbente	» 85
5.3.1.1 Energia vitale e mente "inconscia"	» 86
5.3.2 I periodi sensitivi	» 87
5.3.3 L'interazione con l'ambiente	» 91
5.4 Normalizzazione e deviazione	» 92

5.4.1 Fughe e barriere psichiche	pag. 93
5.5 Il “ritmo costruttivo della vita”: i quattro “piani” dello sviluppo	» 94
5.5.1 L’infanzia	» 96
5.5.2 La fanciullezza	» 97
5.5.3 L’adolescenza e la maturità	» 97
5.6 I quattro piani dell’educazione	» 98

### **Parte terza** **Il metodo in azione**

<b>6. L’ambiente di apprendimento</b>	» 103
6.1 Le variabili	» 103
6.2 Dentro una Casa dei Bambini	» 104
6.2.1 Le attività	» 106
6.2.2 Scene di vita	» 108
6.3 Dentro una scuola elementare	» 110
6.3.1 Le attività	» 111
6.3.2 Scene di vita	» 112
6.4 Dentro una scuola secondaria	» 114
6.4.1 Le attività	» 114
6.4.2 Scene di vita	» 115
6.5 L’iniziazione al movimento e le attività di vita pratica	» 116
<b>7. I materiali</b>	» 119
7.1 Perché sono “scientifici”	» 119
7.2 Un’importante distinzione: materiali di apprendimento e sussidi didattici	» 120
7.3 Una gamma molto ampia	» 120
7.3.1 L’alfabeto per l’esplorazione	» 121
7.4 Funzioni psicologiche e didattiche	» 125
7.4.1 Dalla manipolazione all’astrazione	» 126
7.5 L’esplosione della scrittura e della lettura	» 126
<b>8. L’insegnante</b>	» 129
8.1 Un profilo professionale complesso	» 129
8.2 Primo passo: la costruzione dell’identità psicologica	» 130
8.3 La definizione dei tratti comportamentali	» 131
8.4 I “compiti attivi”	» 133

8.5 Gli strumenti del mestiere: osservazione e ascolto pag. 135

<b>9. Le procedure</b>	» 139
9.1 La lezione: essenzialità e semplicità	» 139
9.1.1 L'“iniziazione” all'uso del materiale	» 139
9.1.2 La lezione dei tre tempi: una tecnica esemplare	» 140
9.2 La razionalizzazione e la facilitazione	» 141
9.2.1 Che cosa significano	» 141
9.2.2 Esempi paradigmatici nel metodo	» 142
9.2.3 La sequenza degli apprendimenti	» 144
9.2.4 “Less is more”	» 145

<b>10. I processi</b>	» 148
10.1 Le risposte nell'ambiente di apprendimento	» 148
10.2 La “disciplina attiva”	» 149
10.3 La polarizzazione dell'attenzione e la concentrazione	» 153
10.4 La motivazione alla competenza	» 156
10.5 Autovalutazione ed eterovalutazione	» 161
10.6 Le competenze “trasversali”	» 165
10.7 Immaginazione, fantasia, creatività	» 167
10.8 Lavoro e gioco	» 173
10.9 La socializzazione e le competenze sociali	» 175
10.10 Volizione, ubbidienza e costruzione del carattere	» 177
10.11 La normalizzazione	» 180

#### **Parte quarta Gli sviluppi e le prospettive**

<b>11. Una pedagogia per l'intero arco della vita</b>	» 185
11.1 La “lunga infanzia umana”	» 185
11.2 Una educazione a partire dall'“evento nascita”	» 187
11.3 L'adolescente, un “neonato sociale”	» 189
11.4 La scuola per l'adolescente	» 192
11.4.1 Gli obiettivi	» 192
11.4.2 Lo schema di riforma e il programma di Laren	» 195
11.4.3 Le realizzazioni: dall' <i>Erdkinder</i> al “compromesso urbano”	» 197
11.5 L'adulto in formazione	» 202

11.5.1 La formazione dell'uomo innanzitutto	pag. 202
11.5.2 La formazione permanente	» 203
11.5.3 La formazione dell'adulto-educatore	» 204
<b>12. Una educazione "dilatatrice"</b>	» 206
12.1 L'educazione cosmica: una cornice filosofica e metodologica	» 206
12.2 La visione cosmica e il posto dell'uomo nel cosmo	» 207
12.3 Il curriculum di educazione cosmica	» 211
12.3.1 Primo obiettivo: "nutrire" l'intelligenza "affamata"	» 213
12.3.2 Aspetti metodologici: tra narrazione ed esperimento	» 214
12.4 Obiettivi impliciti: pace e intercultura	» 217
<b>13. Montessori oggi</b>	» 220
13.1 L'attualità dell'approccio	» 221
13.2 La qualità dell'ambiente di apprendimento	» 222
13.2.1 Il giusto grado di corrispondenza	» 223
13.2.2 La valutazione	» 224
13.3 La qualità dei processi cognitivi e affettivi	» 226
<b>14. La parola alla ricerca</b>	» 228
14.1 I principali interrogativi	» 228
14.2 Quadro delle ricerche	» 229
14.2.1 Indagini sulle prestazioni scolastiche	» 229
14.2.2 Indagini longitudinali	» 232
14.2.3 Indagini sui processi	» 232
14.3 Problemi di carattere metodologico	» 234
14.4 Una priorità: la ricerca descrittiva	» 234
<b>Riferimenti bibliografici</b>	» 241
<b>Indice dei nomi</b>	» 251